Anno XXXIV. - N. 175. Venerdì 29 Luglio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Le elezioni generali in Francia son dunque fissate al 21 d' agosto. L' annunziò ierlaltro il ministro Ferry alla Camera, soggiungendo che il Governo scelse questa data vicina per abbreviare quanto più può il periodo d'agitazione. Il Clémenceau, a cui parve, e non a torto, di scorgere in codesta fretta un'insidia, una manovra, propose una mozione di biasimo, ma il Ferry trovò 231 deputati che approvarono, sulla sua richiesta, l' ordine del giorno puro e semplice. Quelli, però, che lo respinsero furono 216; minoranza troppo grossa perchè il Ministero non intenda d' aver ottenuta una vittoria di Pirro. A tutti quelli che non hanno interesse d'ingannare o d' essere ingannati è impossibile far accettare la ragione che il Ministero adduce della sua risoluzione. Tanta sollecitudine per la quiete del paese è sospetta! Il paese è inquieto di ben altro che del pensiero delle elezioni; esso vorrebbe veder un po' chiaro negli affari di Tunisi e d' Algeria e il dovere d' un Governo coscienzioso sarebbe quello di rimandar le elezioni all'estremo limite legale per lasciare quanto più tempo è possibile agli avvenimenti di svolgersi e alle menti di farsi un retto giudizio delle cose e degli uomini. Ma è questo appunto che il Governo opportunista di Francia vuol impedire, temendo un giudizio severo da elettori pienamente consci di ciò che fanno. E però gli preme sorprenderli, confonderli, intronando loro gli orecchi con un rumoroso *tout va pour le mieux dans la meilleure des républiques*. Il Ferry e il Barthélemy de Saint-Hilaire vanno a gara nel rassicurare il Parlamento e la nazione che in Tunisia e in Algeria le cose procedono a meraviglia e che le potenze ammirano e applaudono. Queste arti che a noi fanno pietà possono riescire col popolo francese, ignaro del vero stato delle cose e credulo nella parola de' suoi governanti.

La mozione di sir Michael Hicks Beach che biasimava la politica del Governo liberale nel Transvaal è stata respinta con 314 voti contro 205 dalla Camera dei Comuni. Questo risultato l'avevamo previsto. Che il Ministero Gladstone abbia commesso la sua parte d'errori nella quistione del Transvaal è innegabile, ma il pubblico inglese glie li perdonò dal giorno che ebbe il coraggio di riconoscerli e di ripararli. E crediamo che tra i 205 che votarono lunedì contro di lui non pochi agirono per disciplina di partito e più che per salda convinzione.

Pare che il convegno degli imperatori di Germania e d' Austria debba aver luogo a Gastein nei primi giorni d' agosto. Questo abboccamento non ha un'importanza politica speciale; è il segno esteriore di quell' intima amicizia che regna tra i due imperi e le due dinastie dopo il 1879 e che gli avvenimenti hanno consolidata anzichè indebolita. Una prova che il carattere del convegno di Gastein è quello che noi diciamo è questa, che i sovrani non saranno accompagnati dai loro ministri degli esteri.

Nella regia Accademia di Monaco l'abate Döllinger teneva, lunedì, una conferenza sull'israelitismo, della quale si può far parola anche in un posto come questo, poichè la quistione semitica è una delle più ardenti in Germania e riveste un carattere politico e sociale.

Il Döllinger disse che la scienza non ha da essere superba ed egoistica, ma deve contribuire alla soluzione dei problemi del giorno. Uno dei problemi odierni è questo: come il Cristianesimo deva contenersi di fronte al giudaismo? Secondo il dotto canonico, il popolo ebreo va considerato come un fratello traviato che tornerà, o presto o tardi, alla casa paterna; il vero Cristianesimo, quindi, deve esercitar verso di esso queste due virtù: amore e pazienza. Il Döllinger non nega i vizj e i difetti degli israeliti, ma non è il cristiano, egli domanda, che ha fatto l'ebreo quel che è? E rimanda alla Storia per la risposta. Ma un popolo che sopravvive alla dispersione, che resiste alle persecuzioni e prospera malgrado esse, deve pure possedere quelle virtù cardinali che rendono indistruttibili le nazionalità. Il Döllinger loda negli ebrei la temperanza e la continenza, l' amor della famiglia, la pietà dei figli verso i genitori. Naturalmente egli deplora l' agitazione anti-semitica divenuta così viva in Germania. L' ebreo tedesco, egli dice, pensa come un tedesco in tutte le cose della vita sociale e politica; e siccome la civiltà ed educazione germanica derivano dal Cristianesimo, così l' israelita non può far di meno, conscio o inconscio, di pensare, in molte cose, ed operare cristianamente. Vale a dire che il giudaismo si fonde via via col Cristianesimo e questo processo di fusione va accelerato con l' amore anzichè ritardato con l' odio. In sostanza, il Döllinger, prete e teologo, predica quel che predica il Mommsen, storico e filosofo; *nur mit ein bischen andern Horten*, come dice Margherita a Faust.

Una lettera di Ubaldino Peruzzi

La *Revue politique et litteraire* pubblica una lunga lettera dell' on. Ubaldino Peruzzi, sulla questione delicata dei rapporti tra l' Italia e la Francia in seguito agli ultimi avvenimenti di Tunisi. L'autorità dello scrittore, e la temperanza colla quale egli svolge i suoi argomenti, danno a questa lettera tutta l' importanza di un documento politico.

Il direttore della *Revue politique et litteraire*, che aveva invitato l' onor. Peruzzi a scrivere questa lettera, constata che questa può essere base di una discussione seria, discussione che può riavvicinare l' Italia e la Francia, e promette di rispondere nel prossimo numero del suo giornale.

Il deputato del 1° Collegio di Firenze difende con fermezza le ragioni dell' Italia, ma, partigiano com' è di un accordo colla Francia, toglie tutto ciò che può urtare le suscettività altrui, e aumentare il malumore invece di dissiparlo.

Egli scrive:

Se vivesse Talleyrand, lui che diceva che ai giorni nostri non si potrebbe fare la spartizione della Polonia, perchè abbiamo la libertà di stampa, rimarrebbe stupito della sua poca chiaroveggenza, assistendo a certi fatti compiuti in questi ultimi anni, dalla stampa o combattuti invano o follemente incoraggiati. La stampa italiana ha la sua parte nella responsabilità di questa triste campagna; e vi sarebbe facile il citare numerosi articoli dei nostri giornali, che hanno fatto sanguinare quei cuori che conservano, come caro e prezioso tesoro, certe memorie incancellabili.

Ma io affermo, senza tema di essere smentito, che nella *Nuova Antologia*, nell' *Opinione*, nella *Perseveranza* e in altri fogli, cerchereste invano il linguaggio a cui si sono abbandonati scrittori della vaglia e del merito dei signori Leroy-Beaulieu e John Lemoinne; linguaggio, che un Belga, amico della Francia al pari che dell' Italia, il sig. Emilio de Laveleye, ha chiamato *terrifiant*. Bisogna che il diapason dei sentimenti verso di noi sia stato proprio elevato, perchè uno scrittore della *Revue des Deux Mondes*, di gusto sempre squisito e di attica eleganza, sia stato trascinato a paragonare l' Italia ad una scudiera agghindata *(pimpante)* del Circo, che si presenta ad un ospizio coperta di una veste di broccato e di diamanti, ma che non ha la camicia! Un tal linguaggio, prolungato dalle due parti, aiutato dal malcontento generale, dalle memorie degli avvenimenti di Marsiglia e delle dimostrazioni di parecchie città italiane, e dal rimpatrio degli italiani fuggiti da Marsiglia con una irritazione facile a comprendersi, mantiene una sovreccitazione pericolosa, capace di produrre tristissimi effetti. Avrò io qualche probabilità di ricondurre un po' di calma nella discussione, o dispiacerò invece a tutti, qui come da voi, ingegnandomi di esaminare, coi riguardi d'un amico della verità e della pace fra i due popoli, ciò che ha prodotto il dissapore deplorato dall' una parte e dall' altra?

Dopo aver parlato dello scambio di idee tra lord Salisbury e Waddington dopo il Congresso di Berlino, che fu il punto di partenza della nuova politica della Francia a Tunisi, l' onorevole Peruzzi prosegue:

Ciò che accade poi, e l'assicurazione data il 6 aprile al Parlamento italiano dal signor Cairoli sull'identità di vedute fra l'Inghilterra e l'Italia quanto all'apprezzamento della questione di Tunisi, provano che il Governo del Re non ebbe cognizione nè di coteste Note, nè dei progetti del Governo della Repubblica sulla cessazione dello *statu quo* nella Reggenza. I ministri ed i diplomatici italiani non giustificarono la riputazione di finezza attribuita generalmente ai compatrioti di Macchiavelli e di Guicciardini; e il Governo francese non dette prova di considerazione e d'amicizia al nostro paese. Rassicurato da parte dell'Inghilterra, esso non si curò di far altrettanto da parte dell'Italia. Un lagno da parte mia non sarebbe nè degno, nè autorizzato; ma un rimpianto non è fuor di posto in coloro che deplorano i sentimenti attuali fra i due paesi.

E più oltre:

Se comunicazioni analoghe a quelle che furono indirizzate all'Inghilterra fossero state fatte al Governo italiano, io penso che, in tutto ciò che interessava la repressione delle tribù tunisine, si sarebbe facilmente andati d'accordo - tanto più che noi ci ricordiamo ancora di ciò che si costarono in sangue ed in danaro gli impacci frapposti dai comandanti francesi al proseguimento, per parte delle nostre truppe, dei briganti che si rifugiavano sul territorio pontificio per riapparire senza posa, rinforzati e riorganizzati, nelle nostre Provincie napoletane.

Il punto sul quale sarebbe stato meno, facile di mettersi d'accordo sarebbe stato la maniera d'intendere lo *statu quo* e l'estensione dei diritti della Francia nel provvedere alla sicurezza dei suoi possedimenti algerini. Sarebbe stato difficile, senza dubbio, che in Italia si potesse comprendere come i monopolii delle strade ferrate ed altri in Tunisia, fossero necessari alla sicurezza del l' Algeria, che niuno - e l' Italia meno di chiunque - ha interesse a minacciare. La contiguità delle frontiere algerine non sembrava a noi quanto al signor Barthélemy Saint-Hilaire una fonte ben chiara del diritto alla preponderanza francese sul territorio tunisino: ciò che, applicato ora alla Tripolitania e così di seguito, vi darebbe il *diritto* di andare in capo al mondo. Basta gettare una occhiata sopra una carta del Mediterraneo per vedere come l'Italia sia vicina alla Tunisia e per comprendere tutto quello che ci era di vero e di giusto nella osservazione di lord Salisbury, *che la Francia non è la sola Potenza vicina alla Tunisia*.

L'Italia non sarebbe stata favorevole alla preponderanza francese, che ottenendo garanzie contro i danni materiali e contro i pericoli che avrebbero potuto esserne eventualmente la conseguenza; ma se, come il signor Saint-Hilaire ha più volte ripetuto, il Governo della Repubblica non mirava che alla sicurezza dell'Algeria, senza alcun pensiero recondito e senza ambizione, si sarebbero facilmente trovate le basi di un accordo. Le questioni che dettero luogo ai presenti dissapori erano meno importanti in sè stesse, che per le circostanze in mezzo a cui si svilupparono e per gli effetti che produssero. E buon numero di coloro che sono più premurosi a bere il vino dopo versato, sarebbero stati ben contenti che non lo fosse, e li avessero consultati in tempo, dicendo loro la verità sulla situazione.

Mentre che fra noi s'era irritati degli ostacoli frapposti dal signor Roustan alla Compagnia Rubattino, e pur godendo della vittoria di questa Compagnia su quella di Bona-Guelma, ci si domandava sottovoce se l'Italia era ben sicura di non guastarsi, per così poco, con la Francia, se, essa aveva amici sicuri in Europa, se il Governo aveva calcolato le conseguenze del passo importante che faceva colla garanzia data alla Compagnia Rubattino. Permettete un grido di dolore ad un vecchio partigiano del Governo parlamentare che rimpiange che non siasi avuto un po' più di fede nella pubblicità e nella discussione.

La lettera dell'on. Peruzzi non riuscirà forse a dissipare il mal' umore tra la Francia e l'Italia; e non sarà colpa dell'on. deputato di Firenze, il quale, esponendo le ragioni dell'Italia, senza passione, e difendendole con equanimità ed energia, ha fatto o almeno tentato di fare una buona azione.

LE CONGRUE AI PARROCI

Da parecchi giornali, scrive il *Diritto*, si è lamentato che dall' amministrazione del fondo per il culto sia stato sospeso il pagamento delle congrue ai parroci.

Siamo in grado di dichiarare che se in esecuzione del regio decreto 5 dicembre 1880 si ordinò una più accurata liquidazione del patrimonio di ciascun beneficio parrocchiale, ciò non fu per alcun intendimento fiscale.

L'amministrazione riteneva che dentro il primo semestre di quest' anno potessero essere forniti dai parroci tutti gli elementi necessari per la nuova liquidazione, e fu appunto in attesa di questa che era stato, temporaneamente, sospeso il pagamento delle congrue.

Non essendosi però ottemperato in tempo da tutti i Beneficiati all' invito loro diretto, l'onorevole ministro guardasigilli ordinò, non pertanto, che le congrue fossero pagate alle dovute scadenze ed abbiamo ragione di credere che quest' ordine sia stato dovunque eseguito, o sia per lo meno in corso di esecuzione.

Sappiamo anzi essere negli intendimenti dell'onorevole ministro che le congrue ai parroci siano possibilmente aumentate.

Quanto agli economi spirituali possiamo pure assicurare che furono date precise disposizioni perchè fossero soddisfatti dei loro averi; coloro che ancora nol furono non avranno che a farne regolare domanda per essere senz'indugio pagati.

LETTERE ROMANE

27 luglio.

(L). Di notizie politiche non ve n'ha alcuna. I ministri che trovansi a Roma si adunano in casa dell'on. Depretis, il quale è ancora lievemente indisposto.

Il ministro Magliani ha preso qualche provvedimento per prevenire gli sconcerti finanziari che in alcune piazze erano temuti in occasione della liquidazione della fine di questo mese.

Cominciarono a giungere in Italia alcune partite d'oro, che saranno riconiate nelle nostre zecche.

E a proposito del prestito, non sono punto cessate le manifestazioni del malcontento pubblico perchè nelle ripartizioni delle partecipazioni si procette con scarsa equità e con parzialità inspirate da relazioni politiche.

Ormai è dimostrato chiaramente che si usarono due pesi e due misure e che Istituti potenti e meritevoli della generale fiducia ebbero scarsissime partecipazioni, mentre l'hanno avute grassissime alcune banche ignote, con capitali esigui e con credito scarso.

Si parla di interpellanze che verranno indirizzate al Ministero in Parlamento a novembre, su questa questione e di inchieste che vogliansi promuovere.

Circa al movimento nel personale dei Prefetti niuna risoluzione fu presa dal consiglio dei ministri, anzi finora, niuna proposta fu dall'on. Depretis concretata e presentata al Consiglio.

Il ministro Baccelli è partito e il ministro Baccarini si dispone alla partenza.

L'on. Sella fu ieri mattina colpito da una sciagura, la quale, per quanto preveduta, non addolorerà meno l'animo suo. È morto in Biella la madre di lui, che aveva più di 80 anni, ma conservò, fino all'ultimo istante, perfetta lucidità di mente e forza di carattere.

La madre di Quintino Sella fu donna di intelligenza rara e di energia meravigliosa. Rimasta vedova in giovane età, con numerosi figli, essa si accinse alla direzione delle industrie di casa Sella, apportando nella sua opera attività virile e larghezza di idee e di propositi.

Alla energia di Lei va debitrice la famiglia Sella di molti benefici e agli esempi virtuosi di quella donna preclara l'on. Sella attribuì sempre gran merito nell'indirizzo della propria vita.

Al lutto dell'on. Sella parteciperanno, certamente, tutti gli italiani che riveriscono in lui il cittadino destinato a rialzare le sorti della patria e il prestigio delle istituzioni.

Al lutto di lui e della sua famiglia parteciperà certamente la Casa di Savoia, che nell'on. Sella ha uno dei suoi più devoti campioni e dei più fedeli.

Ieri furono inviati all'on. Sella parecchi telegrammi di condoglianza.

Da Roma continuano le *emigrazioni*. Chi può, va a cercare, o in riva al mare, o in campagna un po' di refrigerio. Qui il caldo è affannoso, opprimente e la pioggia non vuole assolutamente venire.

Attorno al Pantheon continuano i lavori di demolizione, affine di isolare il grande edificio e di metterlo completamente all'ammirazione pubblica.

Demolendo la casupola in cui c'era il famoso forno della Palombella, oggetto di tante polemiche dei cronisti dei giornali Romani, furono scoperti due muri, che gli archeologi dichiarono dell'epoca di Severo.... Basta questa dichiarazione per sospendere i lavori ed ora si farà un lungo studio delle solite Commissioni per decidere se i muri, i quali, fra parentesi, sono orribili avanzi, debbano conservarsi... A Roma, l'archeologia è la prima nemica delle opere pubbliche e i pregiudizi degli archeologi sono fieri ostacoli a lavori utili e desiderati.

Notizie Italiane

ROMA 27. — Il *Diritto* riferisce che il Governo è deciso a non impedire il *meeting* per l'abolizione delle guarentigie, essendo ciò contrario allo Statuto; ma impedirà l'affissione del manifesto e qualunque agitazione compromettente l'ordine pubblico.

— Il Comitato di Stato Maggiore generale ha deciso che sia conservata la fortezza di Verona, non come centro di difesa, ma come base d'operazione in date eventualità.

PARMA — Venne annunziato, giorni sono, all'albergo della Croce Bianca l'arrivo di un gran signore desideroso di ammirare bellezze della nostra città. Figurarsi se l'appartamento venne preparato con buon gusto e con tutto il *confortable* che si può desiderare da un opulento inglese, milionario chi sa quante volte. Si ebbe di lui ogni cura fin dal suo arrivo, perchè si sapeva che lui, il *milord*, pagava senza chiacchere. Carrozza e cavalli superbi, servidori in livrea, interprete e cicerone furono messi a suoi ordini, ed egli, profumato, attillato secondo la ventura moda di Parigi, si fece accompagnare a vedere le nostre chiese, i nostri monumenti e tutto quello insomma che è degno di essere veduto.

Così passarono due giorni. Ordinò finalmente di essere condotto al Banco.... Fu compiaciuto. Si presentò al cassiere, cui gentilissimamente pregò di scontargli una cambiale di 6000 lire di una casa di Londra.. Come dubitare che un uomo di così squisita garbatezza e galanteria potesse truffare? Oibò! i biglietti gli furono l'un dopo l'altro tutti e sei consegnati. Il signore.... ringraziò, salutò, s'inchinò tre volte, prese la via dell'albergo e poi della ferrovia.....

Il giorno dopo si conobbe che la cambiale era falsa.

BRESCIA — Mentre il tenente Sartorelli dell'11° reggimento bagnavasi ad Anfo, vicino ad una barca, distante una cinquantina di metri dalla riviera del lago, un colpo di vento allontanò notevolmente la barca. Egli si sforzò di raggiungerla, e sentendosi venir meno le forze, gridò all'aiuto. Datosi l'allarme dalla sentinella, un soldato della compagnia alpina fu sollecito ad accorrere in aiuto del tenente; ma questi era scomparso fra i gorghi del lago; per quante ricerche si siano fatte, non se ne è ancora rinvenuto il cadavere.

Il paese è profondamente addolorato.

CONEGLIANO 26. — Il concorso di Conegliano, che avrà luogo dal 1° al 20 novembre prossimo, comprende cinque classi: 1. Attrezzi per la vitticoltura; 2. Vasi vinari, vetrerie e materiali in genere; 3. Strumenti e macchine d'enologia; 4. Apparecchi per fare vini spumanti, aceti, essenze, ecc; 5. Apparecchi per distillare vinaccie, vini, fondacci, ecc.

Evvi inoltre una mostra *storica* degli attrezzi che hanno servito alla coltura della vite nella antichità. e una mostra *didattica* di quanto può servire allo studio e all'insegnamento dell'enotecnia.

I premi consistono in medaglie d'oro undici d'argento e otto di bronzo, con ottocento lire aggiuntevi.

CREMONA — Un forte temporale riversò l'altro ieri a Casalmaggiore e nei dintorni un grande acquazzone non sufficiente però ad attenuare i danni prodotti dalla troppo prolungata siccità. Nel mentre cadeva una pioggia torrenziale, che sventuratamente durò poco, un colpo terribile di vento slegò il ponte di chiatte sul Po, il quale urtando contro una mollinazza l'ha fatta affondare. I danni sono lievi, ma potevano essere assai più gravi, se in quel punto fosse transitato sul ponte qualche veicolo.

NAPOLI — Scrive il *Piccolo* del 25: Alcuni giornali del pomeriggio han dato notizia oggi, di un uffiziale russo disceso ieri l'altro dalla fregata *Ashald*, ancorata nel nostro porto, senza più ritornare a bordo. Completiamo la notizia, facendo qualche piccola rettifica: l'uffiziale russo ha nome Gregorieff ed è commissario pagatore a bordo della corvetta *Askoold*. La questura, in seguito alle istanze del Consolato russo, fa le sue indagini per rintracciarlo.

BRINDISI 27. — Iersera una imponente dimostrazione di oltre 3000 persone si è recata con barche illuminate e musiche ad acclamare la nostra flotta.

Le corazzate accesero fuochi di bengala, il *Duilio* illuminò il ponte a luce elettrica.

Vennero acclamati i sovrani, la marina e l'esercito.

RIETI — Una corrispondenza da Rieti dice che all'occasione di una sentenza di condanna dettata contro certi malfattori, scoppiarono serî disordini, prima nell'aula della Corte, poi sulla via. Un giurato, certo Marini, venne malmenato dalla folla dei facinorosi. La città si dovè occupare militarmente da un reggimento di linea ed i giurati furono accompagnati dai carabinieri alle rispettive dimore.

GIRGENTI — Telegrafano da Girgenti, 23, allo *Statuto* di Palermo:

Il sequestrato Ottavio Nobile da Montaperto è stato trovato ucciso.

Ieri sera alla stazione di Girgenti fu commesso un furto di seimila lire. È stato però scoperto il ladro e ricuperato il denaro alla stazione delle Caldare.

Confermasi che il Prefetto rimarrà assente durante le elezioni e perciò è assicurata la libertà del voto.

Lo spirito dei buoni cittadini è rialzato, massime per la energia dell'Autorità di P. S.

REGGIO-EMILIA — Il vulcano apertosi a Reggio d'Emilia, del quale tutta la stampa si è già occupata, butta del continuo fango e materie minerali.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 27:

Le notizie della Tunisia sono sempre peggiori.

Si considera come uno scacco del Ministero la votazione fatta alla Camera sulla interpellanza Clemenceau riguardo all'epoca troppo vicina delle elezioni.

Si calcolano troppo pochi i tredici voti di maggioranza ottenuti dal Ministero sull'ordine del giorno puro e semplice che respinse l'ordine del giorno Clemenceau il quale accusava il governo di manovre sleali.

Il risultato della seduta impressionò vivamente il pubblico.

Si dice che le elezioni avranno luogo dopo il 21 agosto, malgrado il progetto del governo, dipendendo queste dalla votazione per parte del Senato sul *budget*.

Le notizie dalle provincie sono inoltre sfavorevoli alle elezioni troppo prossime.

Si vuole che il Principe Napoleone si presenterà al collegio di Tours.

La *France* crede che l'Italia non entrerà nella lega dei due imperi.

— È scoppiato il tifo fra le truppe francesi operanti in Tunisia.

Le perdite subite nella presa di Gabes sono superiori a quelle fatte annunziare dal governo.

TURCHIA — Telegrafano da Costantinopoli 26:

Midhat pascià avrebbe chiesto il permesso d'avere una udienza dallo Scheik-ul-Islam, al quale avrebbe da fare importantissime comunicazioni.

Cronaca e fatti diversi

Milizia mobile. — È stato pubblicato il preannunciato manifesto, dal Comandante del Distretto, relativo al già annunziato richiamo delle classi 1851 e 52 di fanteria e bersaglieri: e 1852 di artiglieria, della Milizia Mobile. I richiamati muniti del foglio di congedo e del libretto personale dovranno presentarsi prima del mezzodì del 15 Agosto p. v. o al comando del distretto o al sindaco del rispettivo mandamento per avere i mezzi di raggiungere la propria destinazione.

Gli infermi dovranno giustificare il loro impedimento con certificato medico, e quelli che si trovano all'estero possono ottenere il rinvio ad altra chiamata, purchè ne facciano domanda per mezzo dei Consoli al ministero. Sono dispensati da tale chiamata gli iscritti al corpo delle guardie di P S. e quello delle guardie doganali, i telegrafisti e gli impiegati ferroviari.

Gli ufficiali della M. M. sono essi pure richiamati in servizio e dovranno raggiungere il luogo di formazione del reparto cui sono assegnati il 12 Agosto.

Le classi così richiamate per la loro istruzione staranno sotto le armi per un mese. Coloro che non si presenteranno senza un giusto motivo incorreranno nella pena del codice militare.

Un'altra vittima del trebbiatoio. — È certo Bar ni contadino della Villa di San Martino della Pontonara. Per far posto ad altro operaio che veniva a subentrargli nel lavoro, egli commetteva la grave imprudenza di passare da una parte all'altra del trebbiatoio saltando sul foro ove vengono introdotti i fasci di spiche. Scivolava, il piede entrava nel foro e il resto lo si capisce purtroppo senza che sia d'uopo di attristanti descrizioni. Condotto immediatamente in città nell'Arcispedale di S. Anna, venne amputato della gamba.

Udiamo dire che tali disgrazie saranno sempre frequenti ed inevitabili sino a che tutte le macchine non saranno munite dell'alimentatore automatico come non poche lo sono. Cosa ne dice l'on. Comizio Agrario? Non potrebbe esso risparmiare certi premj di una utilità molto discutibile, come quelli per animali ingrassati, ed erogarli invece ad incoraggiamento di quei proprietarî di macchine che adottassero tale provvido sistema?

35000 lire! — Un forte incendio avvenne nella possessione Trotta a Copparo la notte del 24 al 25 corrente in un ammasso di covoni di grano di proprietà del sig. Cecchetti Leopoldo che patì un danno di 35000 lire, venendo la bica completamente distrutta.

Non si conosce se l'incendio debba attribuirsi a causa fortuita o dolosa.

Il foglio degli annunzi legali del 26 Luglio conteneva:

Istante Colombo dott. Achille di Milano, in pregiudizio Mazzucchi Curzio, il 6 Settembre si terrà incanto per la possessione detta *Grillenzona* situata in Cassana.

— Avviso di convocazione per il giorno 30 corrente degli interessati nel Consorzio bolognese del circondario *Garda Menata*.

— Il ministero della Pubblica Istruzione pubblica avviso di concorso al posto di Ispettore presso il R. Conservatorio di Milano retribuito collo stipendio di L. 1400 annue.

L'intendenza di Finanza indetta nuovo concorso, per deserzione del primo, per l'appalto dei generi di privativa n. 2 nel Comune di Copparo

del presunto annuo reddito di Lire 2011. 84.

Un Capolavoro. — Di questi giorni abbiamo veduto ed ammirati diversi bei ristauri a Case e Negozj, come sarebbero le farmacie Navarra e Perelli e le Case Boari e Mainardi in Via Padiglioni. A fronte però di tali veri e completi ristauri, non saranno mai abbastanza deplorati gli sconci rattoppi di altre Case nelle arterie più centrali e popolose della città. Ora poi il colmo dell' orrido, dell' antiestetico venne raggiunto, deturpandosi nel modo il più orribile la facciata della Chiesa di San Giuseppe. Non facciamo dipinture; ognuno vada, veda coi propri occhi perchè ne franca la spesa.

Ma a che gridare? a chi rivolgersi, quando i graziosissimi Regolamenti Municipali impediscono di dare efficacia alle deliberazioni della Commissione d' ornato, seppure essa delibera qualche cosa?

Siamo a questo a Ferrara. Avete un barbaro Regolamento di Polizia Municipale che impone (o vorrebbe imporre) ai cittadini di pulire la proprietà altrui — di levare l'erba dalla pubblica via, di quella via che non potete occupare o lordare senza pagare la multa perchè non è vostra proprietà ma del Comune. In confronto avete l'altro della Commissione d' ornato per il quale non può essere obbligato un proprietario a fare i necessari risarcimenti alla roba *sua!*

C' è di che ridere, non è vero?

Reclamo. — Alcuni abitanti del Corso di Porta Reno e Via Ripa Grande ci scrivono la seguente letterina e noi ne facciamo girata a cui spetta:

Signor Cronista

Si dice che ci siano delle leggi contro gli schiamazzatori notturni e dev' essere così perchè ogni tanto ella annunzia che il tale fu colto in contravvenzione perchè vociava, il tal altro accolto fra i non teneri amplessi delle guardie perchè suonava sulla via il fisarmonico.

Or bene: nella palazzina del sig. Penzo situata nel Corso di Porta Reno esiste un *gruppo turcomanno* (che tale dev' essere dalla musica turca e dal gran strimpellare) il quale quasi ogni sera incomincia dopo le 11 e va innanzi sino al tocco e anche alle 2 facendo come dicon loro della musica.

Ma noi siamo gente per cui la notte fatta per dormire, che la mattina per tempo dobbiamo alzarci e faticare per vivere e non intendiamo di essere disturbati così nel cuore della notte. Più d'una volta dalle finestre abbiamo tentato di farei capire col sullodato *gruppo turcomanno* parlandogli in buono e vivace ferrarese, ma sempre inutilmente.

Voglia, sig. Cronista, favorir di dire come ella crederà al *gruppo* rilodato che è *ora di finirla*; e all'autorità di P. S. ricordi che sta scritto nello Statuto che la legge è uguale per tutti.

La fine del mondo. — Un libraio tedesco ha pubblicato: *La prossima fine del mondo.*

Agli altri librai mandò una circolare che termina così:

« Appoggiandosi su ricerche serie, l' illustre astronomo, autore del libro prova che la catastrofe in cui perirà il nostro globo avverrà inevitabilmente il 28 agosto prossimo.

« Vi prego darmi tosto le vostre commissioni per tale opera chiamata ad avere il più grande successo.

« Gli esemplari invenduti saranno da me ripresi *alla fine dell' anno.* »

Un bel libro si è pubblicato in questi giorni dalla solerte Ditta Giacomo Agnelli, e s' intitola: L' *Educazione dei fiori nelle scuole e nelle famiglie*, del compianto dott. *G. Gorini* — È un volume di pagine 250 adorno d' incisioni e d' elegante copertina in cromolitografia, e non costa che 2 lire; legato in tela lire 3. Noi lo riteniamo ottimo regalo a quegli alunni ed alunne che meglio si distinsero negli esami, e che a complemento de' loro studî desiderano aggiungere la conoscenza dell' arte gentile di coltivare i fiori.

A meglio persuadere il lettore della bontà e opportunità di questa pubblicazione, riportiamo un brano della lettera premessavi dal venerando Giuseppe Sacchi, il quale s' ebbe il Gorini compagno d' ufficio nella Biblioteca Braidense:

« Egli raccolse in un aureo lavoro « i più popolari precetti che rendono « agevolmente applicabile la educa- « zione dei fiori nelle Scuole e nelle « Famiglie, ed all' arte pratica del « giardinaggio aggiunse un breve « trattato di Orticoltura.

« Noi leggemmo attentamente que- « sto dotto manuale, e non esitiamo « a raccomandarlo ai maestri ed agli « educatori ».

Alle autorevoli parole del venerando nestore delle nostre scuole, non possiamo che associarci di cuore e augurare al libro ed alla solerte Ditta Editrice, benemerita tanto dell' istruzione, quella fortuna che si meritano.

Si è pubblicato in Roma il N. 30, Anno VIII, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*:

SOMMARIO — L' Esposizione di Milano — Delle ferrovie a scartamento ridotto — Elenco delle opere pubbliche autorizzate dal Ministero dei Lavori Pubblici — Relazione del Consiglio di amministrazione delle strade ferrate Romane nell' assemblea del 18 giugno 1881 — Ferrovie — Bibliografia — Nostre informazioni — Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 25 Luglio 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Artioli Eufemia fu Filippo, d'anni 76, donna di casa, vedova — Putinati Rosa di Aristide, d' anni 1 e mesi 10 — Bravi Teresa fu Camillo, d' anni 51, operaia, coniugata — Bonetti Matteo fu Carlo, di anni 52, villico, vedovo — Natali Angela fu Vincenzo, d' anni 52, villica, vedova — Pancaldi Albino di Gaetano, d' anni 10. Minori agli anni uno N. 0.

26 Luglio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 4 - Tot. 8.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni uno N. 2.

27 Luglio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	
Alt. med. mm. 764,67	Temp.ª min.ª 13°, 8 C
Al liv. del mare 766,66	» mass.ª 25, 8 »
Umidità media: 37°, 8	» media 19, 3 »
	Ven. dom. NE, ENE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

29 Luglio — Temp. minima 14° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Luglio ore 12 min. 9 sec. 33.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

AVVISO

Il Consiglio d' Amministrazione di questa Cassa di Risparmio ha deliberato di eseguire il concambio dei libretti di credito libero attualmente in circolazione; invita quindi tutti i possessori dei detti libretti a volerli presentare all' istituto per tale operazione, a partire dal giorno 18 Maggio corrente.

La presentazione dei libretti a concambiarsi si potrà fare in tutti i giorni della settimana, dalle ore 10 ant. alla 1 pom. eccettuati però quelli di Domenica e Lunedì stabiliti per gli esercizi di Depositi e Rimborsi.

Ferrara il 14 Maggio 1881

Il Presidente

FIORANI

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Parigi* 27. — Si ha da Tunisi che dei cavalieri francesi vennero spediti nella regione di Radek per impedire ruberie. Il bey prese misure per assicurare la sicurezza nei dintorni di Tunisi a Golletta.

Il bey e Mustafà preparano la riorganizzazione dell' armata tunisina.

Londra 27. — (Camera dei lords). Dunraven annunzia che proporrà venerdì una mozione per dire che la Camera opina che qualunque intervento contro la integrità dell' impero ottomano nell' Africa del Nord può divenire dannoso alla pace europea.

(Camera dei comuni). Churchill annunzia che alla terza lettura del *land-bill* proporrà un emendamento dichiarante il *bill* risultato della agitazione rivoluzionaria, e come tale deplorevole, perchè incoraggia il ripudio dei contratti, nuoce alla libertà individuale, tende a diminuire la sicurezza della proprietà e non contribuirà alla pace e alla prosperità dell' Irlanda, finalmente compromette l' unione dell' Inghilterra all' Irlanda.

Costantinopoli 27. — Tutti i condannati per l' affare di Abdul-Aziz furono spediti nell' Hedjaz, ove saranno internati eccetto i lottatori e i due ufficiali.

Pietroburgo 27. — Un *ukase* esonera l' arciduca Costantino, in seguito a sua domanda, dalla presidenza del Consiglio dell' impero, dal comando della flotta e dalla direzione della marina, lasciandogli la dignità di generale e di ammiraglio. Il duca Alessio venne nominato capo superiore della flotta.

Parigi 27. — Il Senato votò oggi tutto il bilancio delle spese. Voterà probabilmente domani il bilancio delle entrate.

Nulla sembra impedire la chiusura della Camera per sabato, e conseguentemente la convocazione degli elettori pel 21 agosto.

Aimè è partito stasera per Roma.

Napoli 27. — *(Commissione d'inchiesta. Seduta pom.)* Furono intesi altri negozianti. Predominano generalmente le idee favorevoli alla marina a vela

Giampietro propugna l'impianto di uno stabilimento siderurgico.

La Commissione visiterà domani Castellamare e s'imbarcherà su la *Staffetta.*

Domani ultima seduta a Napoli.

Tunisi 28. — 1500 insorti giunsero a Rades a 6 chilometri dalla Goletta, e assassinarono sette persone. Gli europei si rifugiarono a Tunisi. Si presero misure di sicurezza. Il ponte di barche tra la Goletta e Rades fu tagliato.

Napoli 28. — La Commissione d'inchiesta accompagnata dal sotto-prefetto, visitò il cantiere militare di Castellamare, vide i cantieri mercantili deserti, conferì con gli armatori e visitò lo stabilimento metallurgico di Cottrau.

Torino 28. — Stamane si è celebrato nella metropolitana una messa funebre pel trentaduesimo anniversario della morte di Carlo Alberto. Vi assistevano tutte le autorità le rappresentanze del Senato e della Camera, l' arcivescovo e grande folla.

Roma 28. — Mancini ritelegrafò al rappresentante d' Italia a Washington invitandolo a farsi interprete della viva sollecitudine che in Italia si prova per l' illustre infermo. Il re, il governo e la nazione fanno fervidi voti per la sollecita e completa guarigione.

Tunisi 28 — Non si conferma l' occupazione di Gerba e Xerci. La città è tranquilla.

Roma 28 — *Bollettino Ufficiale.* Nomine del ministero della guerra. *Artiglieria* I tenenti-colonnelli Mellini, Frineschi e De Leonardis furono promossi colonnelli. I Maggiori Liporelli e Zanetti a tenenti colonnelli. Un capitano e tre tenenti vennero promossi a grado superiore nello Stato maggiore.

Il tenente colonnello Osio venne nominato vice governatore del principe ereditario.

Fanteria. Il maggiore Fossi fu promosso tenente colonnello. Otto capitani a maggiori e diciotto tenenti a capitani.

Cavalleria. I maggiori Uberti, Cesati, Cavalca, Degregorio e Frigerio vennero promossi tenenti colonnelli. Tre tenenti a capitani. Tre tenenti veterinarii sono promossi capitani.

Genio. Il maggiore Spagnuoli è stato promosso tenente colonnello. Due capitani e due tenenti vengono chiamati a un grado superiore della stessa arma.

Napoli 28. — Commissione d'inchiesta. Passerini e Cigliano parlano sull'abbondanza in Italia del carbone che si dovrebbe sperimentare. Ritengo che il governo debba favorire l' impianto di stabilimenti metallurgici.

De Zerbi deplora che lo Stato abbia abbandonato lo stabilimento di fabbricazione di cannoni, come di fucili.

Gonino dice si debba aiutare la marina sviluppando le industrie.

Si interpellarono altri armatori che confermarono quanto fu detto nelle sedute precedenti. La Commissione parte domani per Ancona.

Londra 28. — Il nuovo *Bluebook* riguardo Tunisi, contiene un dispaccio del 25 giugno di Assyn a Musurus esponente la pretesa del console francese a Tripoli di proteggere i residenti tunisini e una protesta contro la Porta.

Granville scrive a Dufferin il 12 luglio un invito alla Porta ad agire con estrema prudenza e a non dare soggetto di lagni alla Francia.

Granville scrive pure a Lyons il 15 luglio: l'Inghilterra considera Tripoli parte integrante dell'impero ottomano. L'azione della Francia su Tripoli solleverebbe una quistione diversa dalla questione tunisina. Potrebbe alterare le vecchie relazioni di amicizia tra la Francia e l' Inghilterra. Ricorda il protocollo concernente la giurisdizione consolare a Tripoli, firmato il 1873 dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Italia e dalla Turchia.

Lyons risponde a Granville il 17 luglio raccontando la conversazione con Barthélemy. Barthélemy dichiara che la Francia vuol rendere la Tunisia paese ben governato e prospero, e considera Tripoli parte della Turchia. Non è intenzionata invaderla e stabilirvi l'influenza esclusiva della Francia. Egli fece rimostranze amichevoli dirette alla Porta soltanto quando la Francia ebbe buone ragioni per credere che emissari partiti da Tripoli eccitassero torbidi in Tunisia. La Porta rispose assicurando che le truppe spedite in Tripoli erano unicamente dirette a prevenire torbidi.

Relativamente all' Egitto, Barthélemy esprime vivo desiderio di mantenere un accordo cordiale fra la Francia e l' Inghilterra.

Granville scrive il 19 luglio ad Adams che il rappresentante della Francia gli rinnovò l'assicurazione del suo governo relativamente a Tripoli.

Granville dichiara queste assicurazioni essere interamente soddisfacenti.

Granville scrive il 26 luglio a Dufferin: Poichè la Francia riconosce Tripoli parte integrale della Turchia, la responsabilità della Porta pel mantenimento dell' ordine alla frontiera diventa tanto più seria, imperocchè potrebbe provocare gravi conseguenze se la Porta calcolasse su l' appoggio dell' Inghilterra nel caso in cui in seguito ad incoraggiamenti imprudenti le autorità turche in Tripolitania si unissero alle tribù tunisine ed attaccassero i francesi.

Granville invita Dufferin a dichiarare alla Porta che l' Inghilterra avendo interesse che Tripoli non sia posta sotto l' influenza di altra potenza, desidera la conservazione dello *statu quo*. Se l' Inghilterra si oppone all' aggressione ingiusta di Tripoli non è disposta a proteggere il sultano contro le conseguenze del non riconoscere i suoi consigli.